



introdotte una specie di “ rassegna stampa ” sulla satira politica nazionale. E anche già prima, per quanto sporadicamente e di contorno, la figura del Carabiniere ha fatto capolino nelle vignette satirico-umoristiche delle più diffuse testate dell’epoca: dal “ *Pasquino* ” al “ *Don Pirlone* ” a “ *La frusta* ”, fino ai numerosi giornali di provincia che inondavano l’Italia risorgimentale e del primo Novecento. Un piccolo documento storico può considerarsi, a tale riguardo, il bel disegno di Casimiro Teja, pubblicato nel 1865 sul “ *Pasquino* ”, e riproposto in questa pagina. Tra gli esempi più pertinenti e significativi, meritano altresì una citazione particolare almeno due vignette: una – magistralmente

disegnata dal grande Gabriele Galantara (firmata con lo pseudonimo Ratalanga) – appare su un numero de “ *L’Asino* ” del 1913 e riguarda le elezioni politiche di quell’anno; un’altra, firmata da Cuomo, è invece dedicata all’ordine pubblico, e prende l’intero foglio centrale del settimanale satirico napoletano “ *Monsignor Perrelli* ” del 7 febbraio 1907. Non vanno infine dimenticate le varie e molteplici “ interpretazioni ” che dal 1814, anno di fondazione dell’Arma, i disegnatori satirici hanno sempre dato dei più eminenti uomini politici di ogni epoca – da Cavour a Giolitti, da De Gasperi a Togliatti, da Spadolini a Cossiga – facendogli indossare la divisa dei Carabinieri.